



numero 268
gennaio
2025

Farsi Prossimo

notiziario
mensile a cura della
Caritas Ambrosiana

ABITARE INSIEME, SFIDA PER UNA CITTÀ VIVIBILE

«In questa nostra Milano così attraente e intraprendente, è necessario ripetere il grido antico: non ci sono case!». Non ha usato giri di parole, l'arcivescovo. Lo scorso 15 dicembre, in Duomo, in occasione delle celebrazioni per il 50° di Caritas Ambrosiana, monsignor Mario Delpini ha presentato il "Fondo Schuster – Case per la gente".

E lo ha fatto con quella che – per sua stessa ammissione – suona come una "provocazione", ma nel senso etimologico del termine: cioè una "chiamata a" farsi carico di un problema incombente, rivolta a tutti coloro che hanno responsabilità e possibilità (istituzioni, imprenditori, proprietari, semplici cittadini e fedeli), secondo uno schema di alleanza, all'interno del quale l'azione di ciascuno integra e rafforza quella degli altri.

Il Fondo, costituito dalla diocesi con una dotazione iniziale di 1 milione di euro e affidato alla gestione di Caritas Ambrosiana, può ricevere donazioni monetarie. Le donazioni raccolte saranno destinate per il 50% per la riqualificazione degli appartamenti che verranno messi a disposizione da enti pubblici (Aler e Comuni) o privati, mentre il 20% serviranno a costituire garanzie per i proprietari che accettano di affittare a canone calmierato e il 30% a erogare contributi a persone e famiglie in difficoltà ad affrontare spese legate alla casa (affitti, mutui, utenze, ristrutturazioni, efficientamenti energetici). La povertà abitativa è un problema



che i centri d'ascolto di Caritas Ambrosiana intercettano ogni giorno. Il terzo, per la precisione, tra i bisogni manifestati da chi si rivolge ai nostri volontari. Spesso la segnalazione non si traduce nemmeno in una richiesta d'intervento (del tipo: aiutatemi a trovare un alloggio, o un'abitazione dignitosa, o un affitto sostenibile), e questo la dice lunga riguardo al livello di rassegnazione che circola, a Milano e dintorni, rispetto al tema della "casa accessibile".

D'altronde, se è vero che il capoluogo lombardo ha un patrimonio di alloggi pubblici (sul totale delle abitazioni) decisamente superiore alla media nazionale, è altrettanto indiscutibile che una parte significativa di tale patrimonio resta inutilizzata, perché degradata.

E altrettanto, anzi ancora più inaccessibile si rivela il patrimonio privato: a Milano tra il 2015 e il 2021, mentre redditi e retribuzioni medie

crescevano del 12-13% (ma solo del 3% per gli operai e del 7% per gli impiegati), i prezzi di acquisto delle case sono cresciuti del 41% e i canoni di locazione del 22%.

Tramite il Fondo Schuster, Diocesi e Caritas si ripromettono dunque di lottare non solo contro la povertà abitativa, ma anche contro la tendenza che rende Milano (e i territori circostanti) sempre più difficilmente abitabili anche da chi povero non è.

Non desideriamo città organizzate per "bolle residenziali", che vedono coagularsi nei centri luccicanti affari, lusso, turismo e ceti ricchi, e in quartieri via via più periferici persone e famiglie il cui reddito è in proporzione crescente consumato da spese per la casa determinate da processi speculativi, più che dalle dinamiche di un ragionevole mercato immobiliare. Senza un effettivo "mix abitativo", condizione per un auspicato "mix sociale", città e quartieri si ammalano di disuguaglianza, di legami di fiducia sfaldati e di incapacità di dialogo.

E finiscono per farsi lacerare da tensioni che sfociano in violenze, e per vedere sfibrata la trama di coesione, di sicurezza e di solidarietà che li rende vivibili. Con il Fondo Schuster intendiamo batterci anche per la qualità della vita delle nostre comunità. Che mai potrà prescindere dalla possibilità dell'abitare insieme.

Luciano Gualzetti
Direttore Caritas Ambrosiana



CATTEDRE DELLA CARITÀ, SI PARTE DISCUTENDO DI DEBITO

Le iniziative per celebrare il 50° anniversario di istituzione di Caritas Ambrosiana non si sono esaurite il 15 dicembre, con la Messa nel Duomo e il concerto al Teatro alla Scala di Milano. Proseguiranno, al contrario, per quasi tutto il 2025, grazie al nutrito e interessante programma delle **Cattedre della carità**, incontri che si svolgeranno non solo nel capoluogo, ma anche nelle altre sei Zone pastorali della diocesi, che prenderanno le mosse dalla testimonianza di persone che vivono una condizione di povertà o vulnerabilità legata al tema di ciascun incontro e si svilupperanno grazie al confronto, moderato da un giornalista, tra due autorevoli esperti.

Il cartellone delle Cattedre era, a fine gennaio, in via di definizione. La prima delle 15 Cattedre 2025 (tre si sono svolte l'anno scorso) ha comunque un programma certo, e una struttura un po' differente rispetto alle Cattedre che verranno. Si tratta infatti del **Convegno Mondialità**, che come ogni anno viene proposto da Caritas Ambrosiana e Servizio diocesano per la pastorale missionaria. Quest'anno (vedi locandina) il Convegno si svolgerà nella sede Pime di Milano e si occuperà della **remis-**

sione del debito estero dei paesi poveri, tema tornato d'attualità, dopo le mobilitazioni e le iniziative di inizio millennio, in coincidenza con il Giubileo 2025, per precisa volontà di papa Francesco.

La Cattedra successiva si svolgerà a Milano **martedì 25 febbraio** sul tema *Carità e Welfare. Scegliere di dare a ciascuno un'opportunità*; il resto del programma verrà pubblicato nelle prossime settimane.

CONVEGNO MONDIALITÀ 2025



Giubileo e remissione del debito

A che punto siamo?

Sabato 15 febbraio 2025

PIME Sala Girardi, Via Mosé Bianchi, 94 - Milano

In diretta streaming su Youtube

PROGRAMMA

SALUTO
ore 9.30 **Mons. Mario Delpini**, Arcivescovo di Milano

Riccardo Moro, Università di Milano.
Istituto Toniolo di Diritto
Internazionale della pace
I risultati dell'impegno del Giubileo del
2000 e l'evoluzione del debito
internazionale ad oggi. Nodi critici e
necessità di un nuovo impegno.

Gabriele Verga, Responsabile della
Sezione Ricerca e Riflessione del Dicastero
per lo Sviluppo Umano Integrale
Giubileo 2025: la Chiesa di fronte alla
difficile situazione attuale: valutazioni,
orientamenti e proposte

Dibattito

ore 11.15 **PAUSA**

ore 11.30 **Alganesh Fessaha**, Presidente ONG
Gandhi Charity

La migrazione nel contesto
internazionale attuale. Testimonianza

Massimo Pallottino, Coordinatore
dell'unità studi e advocacy, Caritas
Italiana
La campagna "Cambiare la rotta": nuove
prospettive

Moderatore: **Paolo Brivio**

Per partecipare in presenza iscriviti **QUI**
Per partecipare online iscriviti **QUI**



Arcidiocesi
di Milano

50
1974 - 2024



Caritas
Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it
www.chiesadimilano.it



"CASA TUA... CASA MIA", PERCHÉ AFFITTARE A GIOVANI MIGRANTI

In una città come Milano, trovare un appartamento in affitto sta diventando sempre più difficile. E lo è ancora di più quando si è giovani e stranieri. Caritas Ambrosiana promuove dunque il progetto "Casa tua... casa mia", per dare una speranza di futuro ai giovani giunti in Italia come minori non accompagnati, successivamente accolti nelle comunità gestite delle cooperative del sistema Caritas: giovani ormai maggiorenni, affidabili, con un lavoro, ma che non trovano chi voglia affittare loro casa.

Il progetto si ripromette di individuare proprietari di appartamenti, a Milano e nell'hinterland, disponibili a concedere in affitto a prezzi equi i propri alloggi, in virtù di un accordo grazie al quale Caritas Ambrosiana offre garanzie, sia di natura economica sia sul versante dell'accompagnamento sociale dei giovani di origine straniera.

Della proposta si parlerà nel corso di un **incontro pubblico**, in cui verranno raccontate **le difficoltà e gli scogli** che impediscono a tanti giovani immigrati di realizzare il loro progetto di integrazione, nonostante siano titolari di un'occupazione sicura. Ma nell'incontro verrà presentata anche **l'esperienza di chi ha scelto di aderire al**

progetto, mettendo a disposizione un appartamento di proprietà per alcuni dei giovani reduci dalle comunità Caritas.

L'incontro pubblico si svolgerà **mercoledì 19 febbraio 2025, alle ore 18** nella sede di Caritas Am-



brosiana, in via San Bernardino 4 a Milano. Interverranno Luciano Gualzetti (direttore Caritas), Matteo Zappa e Sara Oltolina (Area Minori della Caritas diocesana), gli avvocati Alberto Guariso e Roberto Dighera (proprietari che hanno aderito al progetto).



SERVIZIO CIVILE E CANTIERI, OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Sulla base del Bando per il Servizio civile universale 2024 pubblicato dal governo a dicembre, Caritas Ambrosiana propone ai giovani tra i 18 e i 28 anni progetti di servizio civile da svolgere nel 2025, per un totale di **111 posti** (97 in Italia nell'ambito di 10 progetti, 14 all'estero nell'ambito di 3 progetti). I progetti sono elaborati insieme a diverse realtà territoriali (parrocchie, oratori, associazioni, cooperative, fon-

dazioni) e si svolgeranno in diverse zone pastorali della diocesi, oltre che in tre paesi stranieri (Moldova, Kenya e Perù).

Tra le realtà partner, spicca la collaborazione con il Consorzio Farsi Prossimo e con alcune cooperative consorziate (Farsi Prossimo, Novo Millennio, L'Arcobaleno e Intrecci), i cui centri di accoglienza e servizio assorberanno 39 dei 97 volontari

destinati ai progetti per l'Italia.

Con alcune innovazioni, rispetto ai tradizionali ambiti di intervento (relativi alle aree anziani, disabilità, salute mentale, grave emarginazione, stranieri, minori e giovani, in oratori e centri aggregativi): per la prima volta, infatti, i giovani potranno cimentarsi con **attività di animazione, progettazione, comunicazione e raccolta fondi** dentro gli uffici, cioè nel vivo della



“macchina organizzativa” di Caritas e Consorzio.

Le domande di adesione al Bando possono essere presentate fino alle ore 14 di martedì 18 febbraio sulla piattaforma <https://domandaonline.serviziocivile.it/>, per un unico progetto e un'unica sede. Per partecipare è necessario avere lo Spid. Per info e dettagli sui progetti: www.cvaritasambrosiana.it.

Oltre al Servizio civile, a fine gennaio Caritas Ambrosiana ha lanciato un'altra interessante proposta per i giovani tra i 18 e i 35 anni. Si tratta della 28ª edizione dei **Cantieri della Solidarietà**, i tradizionali **campi estivi** riservati a persone che vivono, studiano o lavorano nella diocesi di Milano. Per l'estate 2025 si stanno organizzando **11 campi**: 3 in Italia (Calabria, Liguria e Puglia) e 8 all'estero (Bosnia ed Erzegovina, Cipro, Filippine, Indonesia, Kenya, Moldova, Nicaragua e Perù).

Allo studio, ma ancora da confermare, c'è anche un campo in Italia per ragazzi over 16. Gli ambiti di impegno saranno come di consueto molteplici: attività con minori, migranti, persone in difficoltà, giovani in carcere o in fase di riabilitazione, servizi in comunità, condivisione con altri giovani, animazioni con minori con disabilità, impegno per l'ambiente e la legalità.

SERVIZIO CIVILE
un'esperienza per il tuo futuro

18-28 anni
1 anno
25 ore settimanali
Compenso mensile
Candidatura entro: 18 febbraio 2025 ore 14:00

ITALIA:
Anziani
Disabili
Salute Mentale
Grave Emarginazione
Servizi Comunicazione
Servizi Educativi
Minori
Stranieri
Oratori e CAG

ESTERO:
Moldova
Perù
Kenya
(Mombasa e Malindi)

Info: serviziocivile@caritasambrosiana.it | Sito: <https://serviziocivile.caritasambrosiana.it>

Per conoscere meglio la proposta, si può rivedere sul canale Youtube di Caritas Ambrosiana il **webinar di presentazione** svoltosi mercoledì 5 febbraio e consultare il **sito internet dedicato**: <https://cantieri.caritasambrosiana.it>. Iscrivendosi al sito, si possono ricevere le schede di presentazione di tutti i campi e scegliere di

partecipare a uno dei **tre incontri di approfondimento** (giovedì 20 febbraio, martedì 11 marzo o mercoledì 9 aprile) che si svolgeranno nella sede di Caritas Ambrosiana, in via San Bernardino 4 a Milano.

Per ulteriori info:
cantieri@caritasambrosiana.it

QUATTRO PROGETTI PER LA QUARESIMA DI FRATERNITÀ

Per conoscerli più a fondo, dalla viva voce di coloro che li hanno proposti e che ne sono protagonisti, si può vedere e ascoltare, sul canale

YouTube di Caritas Ambrosiana, il **webinar di presentazione**, svoltosi il 10 febbraio. I quattro progetti che Caritas e Servizio diocesano per la

pastorale missionaria propongono a parrocchie e donatori per la **Quaresima di fraternità 2025**, ispirati al motto evangelico “Attirerò



tutti a me”, si svolgeranno in altrettanti paesi di tre continenti. Come di consueto, si tratta di realizzazioni di ridotta portata finanziaria, ma di grande concretezza e in grado di produrre incisivi cambiamenti nelle comunità che le hanno proposte.

Il progetto **“La risorsa dei migranti”**, proposto dai missionari Scalabriniani, avrà come sede i centri di Cúcuta e Bogotá, in **Colombia**: destinatarie saranno circa 120 persone, principalmente migranti venezuelani, a cui si aggiungono gli sfollati della guerra civile colombiana e altre categorie vulnerabili, con l’obiettivo di fornire loro una formazione umana e professionale accelerata (in diversi ambiti) in grado di cambiarne le condizioni di vita e le prospettive di futuro.

Il progetto **“Salute per i rifugiati”**, proposto dalla Caritas nazionale del paese mediorientale, si svolgerà a Karak, nel sud della **Giordania**. Intende offrire a rifugiati provenienti dalla Siria, famiglie vulnerabili e donne in gravidanza e con neonati assistenza sanitaria di base e azioni di prevenzione: proposta di grande importanza, in un paese in cui oltre il 30% degli abitanti sono profughi e migranti economici, secondo al mondo per presenza di rifugiati rispetto alla popolazione.

Il progetto **“Goccia dopo goccia una comunità cresce”**, proposto da Caritas **Laos**, avrà invece come luogo di svolgimento tre regioni del paese del Sud-

Est asiatico: Nathaket, Ban Lak 31 e Ban Phongwang. Destinatarie saranno le comunità rurali di tre villaggi (quasi 2.600 persone in totale) prive di accesso all’acqua. L’obiettivo è realizzare impianti di potabilizzazione e depurazione e favorire la formazione comunitaria per la loro gestione e manutenzione.

Infine, il progetto **“Neonatologia per Afagnan”**, proposto dalla congregazione dei Fatebenefratelli, verrà attuato in **Togo** e si propone

di attrezzare con nuove apparecchiature l’ospedale di Afagnan (Aného). L’obiettivo è consentire ai medici, in un’area poverissima e in un paese dove un bambino su 10 muore prima dei 5 anni e la mortalità materna è 14 volte maggiore di quella dei paesi sviluppati, di curare i neonati con funzioni vitali fragili, per diminuire la mortalità infantile. Per maggiori info sui progetti: pagina dedicata sul sito www.caritasambrosiana.it.



QUARESIMA E PASQUA 2025

Attirerò tutti a me
(Gv 12,32)

Sostieni i progetti:

TOGO: Neonatologia per Afagnan

COLOMBIA: La risorsa dei migranti

LAOS: Goccia dopo goccia una comunità cresce

GIORDANIA: Salute per i rifugiati



50
Caritas
Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it
www.chiesadimilano.it



TREGUA A GAZA, È IL MOMENTO DI INTENSIFICARE GLI AIUTI

Il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, concretizzatosi dal 19 gennaio, è la sospensione di una tragedia di proporzioni colossali, che ci si augura possa **evolvere in accordi di pace duraturi** e rispettosi del diritto alla sicurezza e alla sovranità sia del popolo israeliano che del popolo palestinese. Come hanno scritto gli Ordinari cattolici di Terra Santa, si tratta in ogni caso di «un passo necessario per fermare la distruzione e soddisfare i bisogni umanitari urgenti di innumerevoli famiglie colpite dal conflitto».

La guerra tra Israele e Hamas (estesasi anche ad altri attori) in 15 mesi ha avuto un **impatto devastante sulle vite di milioni di persone**, da Gaza alla Cisgiordania fino al Libano. Dall'inizio del conflitto, dopo il 7 ottobre 2023, Caritas Gerusalemme, supportata dalla rete Caritas internazionale, ha operato per portare aiuti umanitari d'urgenza e assistenza sanitaria. **Caritas Ambrosiana** ha dato il proprio contributo a questo sforzo (nel 2024, inviando 445 mila euro), grazie ai



proventi della raccolta fondi avviata sin dall'inizio delle ostilità e oggi ancora attiva, dopo aver coinvolto **quasi 5 mila donatori singoli**.

L'azione di Caritas Gerusalemme ha raggiunto l'anno scorso **più di 50 mila beneficiari**. Lo sforzo principale è stato profuso da 17 team medici, operanti in 9 punti di assistenza sanitaria a Gaza city, Nuseirat, Deir Elbalah e Khan Younis; assistenza medica è stata fornita anche alle comunità di diverse località

della Cisgiordania. In totale, sono stati svolti più di 80 mila consulti sanitari di primo livello. In Cisgiordania è stato riqualificato, a Taybeh, il **"Caritas Medical Center"**, una clinica che offre servizi medici di base a chi non può permettersi cure mediche private; anche a Gaza City era prevista la ristrutturazione della clinica Caritas creata nel 2014 e gravemente danneggiata dalla guerra, ma le condizioni di sicurezza nella Striscia non hanno finora permesso di effettuare l'intervento. Infine, sempre sul fronte sanitario, nella seconda parte dell'estate 4 mila bambini palestinesi hanno ricevuto, nella Striscia, la **vaccinazione antipoliomielite** dagli operatori Caritas.

Gli aiuti non si sono limitati all'ambito sanitario. Ogni mese Caritas Gerusalemme ha distribuito a Gaza **pacchi con cibo, vestiti e coperte** a più di 10 mila famiglie, e a molti nuclei è stato assicurato anche un sostegno economico diretto attraverso carte prepagate o bonifici bancari. Inoltre più di 1.700 per-





sone, a Gaza e in Cisgiordania, hanno ricevuto **assistenza psicologica professionale** per affrontare i traumi dovuti al conflitto e all'estrema precarietà delle condizioni di vita in guerra.

Caritas Ambrosiana, inoltre, ha sostenuto i **progetti di pace e riconciliazione** delle organizzazioni israeliane *Friendship Village e Neve Shalom – Wahat al-Salam*, orientati a favorire il dialogo e la conoscenza reciproca, in Israele, tra studenti ebrei e palestinesi.

Gli obiettivi 2025

Ora il cessate il fuoco apre nuove prospettive di azione umanitaria, più solida e stabile. Caritas Gerusalemme ha già pronto un **progetto per il 2025**, del valore di 5 milioni di euro, con l'obiettivo di **aiutare più di 40 mila persone**. Caritas Ambrosiana sarà coinvolta in questa iniziativa e in altre che saranno messe in cantiere, ed è pronta a stanziare in proposito

nuove somme. In particolare, si annuncia l'ulteriore rafforzamento degli interventi sanitari, dell'assistenza psicologica e dell'aiuto economico alle famiglie più vulnerabili. Ma soprattutto verrà dato impulso alla costruzione, a Gaza, **di un centro di preparazione di protesi e di riabilitazione** per i tantissimi (bambini, giovani, adulti, anziani) che hanno perso arti o hanno subito menomazioni a causa del conflitto. Caritas Ambrosiana, però, non limita il suo contributo alla costruzione della pace in Terra Santa al pur indispensabile supporto umanitario e sanitario. Ritiene infatti che sia fondamentale sostenere iniziative di dialogo e riconciliazione, per cercare di porre le basi, spirituali, emotive e culturali, di un futuro di condivisione tra popoli, comunità e individui. Per questo, oltre a continuare la collaborazione con organizzazioni locali, ha stanziato un contributo anche a favore del **progetto PeaceMed**, con-

dotto da Caritas Italiana, finanziato dal Ministero degli Affari esteri italiano e finalizzato a coinvolgere giovani appartenenti a comunità che si affacciano sul mar Mediterraneo in percorsi di formazione alla pace e alla riconciliazione.

Nuovo inizio, si investe in speranza

«Il cessate il fuoco non è solo la fine di una fase sanguinosa – ha scritto Anton Asfar, segretario generale di Caritas Gerusalemme, in un messaggio pubblicato ieri –, ma un'opportunità di salvare vite e ristabilire la dignità di persone e comunità, schiacciata sotto gli orrori della guerra. Caritas Gerusalemme vede questo giorno come un nuovo inizio, ma sa che la strada per raggiungere una pace reale e duratura è lunga».

«Cone le nostre forze limitate, ma con tutta la nostra convinzione – gli fa eco Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana –, continueremo a supportare l'operato di chi sceglie, nei conflitti, la causa delle vittime innocenti, dei soggetti più vulnerabili, degli ostinati seminatori di dialogo, ricercatori di giustizia e costruttori di pace. Vale per Gaza, per l'intera Terra Santa, per i vicini Libano e Siria, per le comunità travolte dalle guerre in Ucraina e Sudan: tutti contesti bellici e post-bellici, e non sono i soli, in cui anche nel 2025 continueremo a impegnare risorse economiche, umane e formative. Nello spirito del Giubileo, che ci esorta a investire in speranza, anche là dove sembra dominare la disumanità».



Per sostenere la raccolta fondi:



CON CARTA DI CREDITO ONLINE www.caritasambrosiana.it



IN POSTA C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4, 20122 Milano



CON BONIFICO C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN: IT82Q0503401647000000064700 CAUSALE: **Emergenza Terra Santa**

Le offerte sono detraibili fiscalmente

Info: <https://donazioni.caritasambrosiana.it/donazioni/Emergenza-Terra-Santa-837.asp>



LECCO: RIVOLI DI PROSSIMITÀ, FRA TRADIZIONE E CAMBIAMENTO

Una Zona pastorale con un territorio ricco di diversità, quella di Lecco: comprende piccoli centri montani e comuni più grandi, primo fra tutte il capoluogo; un'ampia fascia collinare e a sud le prima realtà di pianura; parrocchie storiche e nuove comunità pastorali, esperienze sospinte dal vento del Sinodo; un'enclave ambrosiana in terra comasca, a Porlezza, e comunità dell'alta Brianza ricche di storia. Si tratta, in totale, di 181 parrocchie suddivise in dieci decanati, comunità che si interrogano sul proprio futuro vivendo il presente con indubbio impegno.

Leggendo un po' più a fondo il territorio, appare evidente, come tratto comune, una spiccata capacità di custodire la tradizione, che si fa spesso anche capacità di mantenere forme di vicinanza e di solidarietà, le quali hanno tenuto in vita legami sociali capaci di arginare la grave emarginazione. Le differenze culturali, con consistenti nuove presenze di persone che provengono da paesi stranieri e la sfida di nuove forme di povertà, non solo economiche, hanno rappresentato negli ultimi anni i veri orizzonti a cui far fronte. Caritas è incarnata nel tessuto sociale, seguendo le diversificazioni territoriali: si possono infatti incontrare persone che da decenni si dedicano ai servizi quotidiani di ascolto e prossimità, vere e proprie colonne sicure, su cui far sempre conto; ci sono servizi storici, ormai tasselli irrinunciabili delle comunità; ci sono gruppi di volontari in numero elevatissimo, che si muovono con energia e responsabilità e rispondono alle necessità con indiscussa generosità. Tra gli elementi più significativi della

presenza Caritas, si contano tre Empori della solidarietà (a Molteno, Erba e Lecco), 25 centri o punti d'ascolto, centri di distribuzione alimentare o del vestiario un po' ovunque, oltre a esperienze di doposcuola, forme di supporto alle famiglie, esperienze di accoglienza diffusa. Ultima, ma non per importanza, la Casa della Carità di Lecco, luogo tutto dedicato all'accoglienza e alla solidarietà, opera-segno importante a servizio dell'intera zona pastorale, nella quale, sono stati raggruppati diversi servizi: il Centro di ascolto decanale, la mensa diurna e serale, il rifugio notturno, lo studio medico, l'emporio e il guardaroba, ma anche spazi per esperienze di comunità offerte ai giovani e tanto altro. I responsabili delle dieci Caritas decanali si incontrano regolarmente all'interno del Coordinamento zonale: cercano di leggere insieme i bisogni del territorio, di condividere la responsabilità nei confronti dei fratelli e delle sorelle più in difficoltà, di rinnovare la motivazione all'impegno cercando il senso nella Parola di Dio, di restare in permanente formazione grazie all'aiuto di Caritas Ambrosiana e di testimoni che fanno presenti le urgenze del territorio.

Riconoscere, custodire e trasformare

Riconoscere, custodire e trasformare, osando il cambiamento: sono le tre parole che guidano il lavoro del coordinamento di Zona. Riconoscere il bene che c'è, il cammino percorso nelle diverse Caritas decanali e parrocchiali, le presenze instancabili e l'impegno donato, nonostante le difficoltà e le incomprensioni. Riconoscere il bene che c'è nel

territorio, in altre realtà che operano per il bene di tutti, e con esse imparare a collaborare perché cresca la capacità di dialogo.

Custodire la consapevolezza che Caritas è uno strumento e mai il fine, perché l'obiettivo vero è che l'intera comunità cristiana senta come proprio il mandato a costruire fraternità, attraverso un modo di vivere più giusto e capace di reciprocità. Custodire la passione per i fratelli, la dignità di ogni uomo e donna, la costruzione di legami solidali, la pace. E farlo nella comunità cristiana inventando modi e tempi per agire in modo "pedagogico", coinvolgendo, ricucendo, proponendo percorsi possibili di carità.

Infine saper trasformare in azioni concrete questa passione, osando il cambiamento: a volte può voler dire denunciare ciò che è ingiusto (come nel caso del grande problema dell'abitare), a volte significa inventare risposte nuove per superare la cronicizzazione della povertà. Spesso significa far spazio a forze giovani, scegliere linguaggi che destabilizzino, chiedere condivisioni inaspettate, rifiutare logiche sostitutive.

La preziosa collaborazione con il Vicario episcopale, monsignor Gianni Cesena, sta permettendo di sperimentare, attraverso l'incontro con tutte le Caritas decanali e con tutti gli operatori della carità, tramite visite nei territori e incontri personali, percorsi, tempi e spazi in cui riconoscere, custodire e rinnovare. Mettendo al cuore di ogni azione pastorale l'amore che tutti siamo chiamati a vivere e ad annunciare, nella cura vicendevole e verso i poveri.

